

Archivio di Stato di Torino
Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino

UN VIAGGIO NELL'ARTE DI SCEGLIERE

(di sbagliare, di rimediare, di imparare dagli errori e dai successi...)

Antologia commentata di documenti per uso didattico
a cura di Chiara Barbero e Federica Tammarazio
coordinamento di Marco Carassi

Introduzione	p. 7
1. Come combattere la mafia e il brigantaggio?	p. 9
<u>L'autorità morale del Governo come strumento di lotta alla mafia</u>	p. 9
Doc. 1/1. Palermo, 25 aprile 1865. Lettera del prefetto di Palermo al ministro dell'Interno. Archivio Centrale dello Stato, Roma, Ministero dell'Interno, Gabinetto, Miscellanea I e II serie, 1848-1908, busta 28, fasc. 282	p. 9
<u>Scegliere tra la soluzione immediata e il vero cambiamento: il fenomeno del brigantaggio, le forze armate, i bisogni della popolazione</u>	p. 16
Doc. 1/2. Napoli, 23 dicembre 1867. Lettera del generale Pettinengo al ministro della Guerra sulle operazioni antibrigantaggio. ASTo, Corte, Ministero della Guerra, Segretariato Generale, Divisione Gabinetto del Ministro, Affari confidenziali e riservati, Brigantaggio, 1867, mazzo	p. 20
Doc. 1/3. 29 luglio 1858. Condanna a morte della banda Delpero, composta di briganti piemontesi. ASTo, Sezioni Riunite, Magistrato d'appello di Torino, Esecuzioni capitali 1851-1866, mazzo 2600	p. 22
2. Rassegnarsi o contrastare la corruzione?	p. 24
Doc. 2/1. Settembre 1896. Relazione del ragioniere Spreafico, incaricato dall'onorevole Carlo Compans di Brichanteau, di effettuare una indagine riservata sulle ruberie che si sospetta avvengano sovente nella spesa delle somme stanziare per il Ministero. ASTo, Sezioni Riunite, Archivi privati, Compans di Brichanteau, Archivio politico, m. 48, f. I. 5. 1. 24	p. 24
Doc. 2/2. 18 novembre 1896. Lettera anonima inviata all'onorevole Sottosegretario Compans di Brichanteau con incoraggiamenti e rivelazioni utili per le indagini. ASTo, Sezioni Riunite, Archivi privati, Compans di Brichanteau, Archivio politico, m. 48, f. I. 5. 1. 24	p. 33
Doc. 2/3. 19 novembre 1896. Lettera di Giuseppina Bava a Carlo Compans di Brichanteau in cui rivela di aver fatto dei doni al commendatore Fadiga per ottenere l'appalto dei lavori di tappezzeria al Ministero. ASTo, Sezioni Riunite, Archivi privati, Compans di Brichanteau, Archivio politico, m. 48, f. I. 5. 1. 18	p. 35
Doc. 2/4. Lettera di Luigi Castrucci all'onorevole Compans di Brichanteau sul da farsi per riparare agli effetti del favoritismo che regna nell'Amministrazione metrica. ASTo, Sezioni Riunite, Archivi privati, Compans di Brichanteau, Archivio politico, m. 48, f. I. 5. 1. 24	p. 37
Doc. 2/5. Decreto reale 25 febbraio 1897 di accettazione delle dimissioni presentate dall'onorevole Compans, con lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri Rudini. ASTo, Sezioni Riunite, Archivi privati, Compans di Brichanteau, Archivio politico, m. 46, f. I. 3. 2. 4. 56	p. 39
3. Le donne possono partecipare alle scelte politiche?	p. 41
<u>Che possono fare le donne se non sono ammesse a votare nei plebisciti del 1860?</u>	p. 41
Doc. 3/1. 13 novembre 1860. Lettera del Regio commissario di Macerata Luigi Tegas al Commissario generale. ASTo, Museo storico, Atti pubblici, Ingrandimenti dello Stato di Savoia per dedizioni e annessioni, plebisciti – Plebisciti 1859-1870, f. 8	p. 42
Doc. 3/2. 2 novembre 1860. Espressione di voto delle donne della città di Belforte sull'annessione al Regno di Sardegna. ASTo, Museo storico, Atti pubblici, Ingrandimenti dello Stato di Savoia per dedizioni e annessioni, plebisciti – Plebisciti 1859-1870, f. 8	p. 43
Doc. 3/3. 13 novembre 1860. Espressione di voto delle donne di Mogliano (Macerata) sull'annessione al Regno di Sardegna. ASTo, Museo storico, Atti pubblici, Ingrandimenti dello Stato di Savoia per dedizioni e annessioni, plebisciti – Plebisciti 1859-1870, f. 8	p. 44
Doc. 3/4. 5 novembre 1860. Espressione di voto delle donne di Macerata sull'annessione al Regno di Sardegna. ASTo, Museo storico, Atti pubblici, Ingrandimenti dello Stato di Savoia per dedizioni e annessioni, plebisciti – Plebisciti 1859-1870, f. 8	p. 44
Doc. 3/5. 5 novembre 1860. Espressione di voto degli adolescenti di Filottrano. ASTo, Museo storico, Atti pubblici, Ingrandimenti dello Stato di Savoia per dedizioni e annessioni, plebisciti – Plebisciti 1859-1870, f. 8	p. 45

Donne in politica. Scegliere di decidere	p. 47
Doc. 3/6. Volumetto prodotto dalla Democrazia Cristiana per i suoi propagandisti dove vengono descritte alcune pratiche per il coinvolgimento attivo e l'attrazione dell'elettorato. Viene affrontato, seppur marginalmente, anche il tema delle donne. ASTo, Sezioni Riunite, Prefettura di Torino, Gabinetto, I versamento, mazzo 8, Partito della D.C. Istruzioni per i propagandisti – Schemi di relazioni, pp. 101-102	p. 47
Doc. 3/7. 25 febbraio 1948. Il Comitato Nazionale di Iniziativa per l'Incontro delle Donne della Resistenza invita il prefetto a prendere parte all'incontro del 29 febbraio 1948 a Torino, durante il quale si parlerà del ruolo delle donne nella lotta di Liberazione. ASTo, Sezioni Riunite, Prefettura di Torino, Gabinetto, I versamento, mazzo 622, fasc. 76	p. 48
Doc. 3/8. La rivista anticomunista «Pace e Libertà» pubblica un articolo sul rapporto tra Nilde Iotti e Palmiro Togliatti, con toni sarcastici e allusivi circa le capacità politiche della deputata comunista. ASTo, Sezioni Riunite, Prefettura di Torino, Gabinetto, I versamento, mazzo 622, fasc. Movimento Pace e Libertà 1955, Cuori schedati: articolo di «Pace e Libertà» su Nilde Iotti	p. 50
4. Scegliere o no di aderire al fascismo?	p. 54
«Malgrado il precedente socialista». L'adesione al fascismo tra utilità personale e simpatia ideologica	p. 54
Doc. 4/1. Torino, 23 marzo 1933. Lettera di Luigi Onetti al federale Gastaldi in cui chiede di essere iscritto al Partito Nazionale Fascista. ASTo, Sezioni Riunite, Fondo PNF, Pratica personale del fascista Onetti Luigi, Lettera di Luigi Onetti al federale Gastaldi, Torino, 23 marzo 1933	p. 55
Doc. 4/2. Torino, 13 luglio 1933. Lettera di Michele Guerrisi, garante di Onetti, in cui appoggia l'iscrizione di quest'ultimo al Partito Nazionale Fascista, malgrado il suo precedente socialista. ASTo, Sezioni Riunite, Fondo PNF, Pratica personale del fascista Onetti Luigi	p. 56
Doc. 4/3. Torino, 30 novembre 1933. Lettera del federale Gastaldi a Luigi Onetti. La richiesta è stata respinta a causa dei suoi precedenti politici. ASTo, Sezioni Riunite, Fondo PNF, Pratica personale del fascista Onetti Luigi	p. 57
Doc. 4/4. Torino, 4 dicembre 1933. Lettera di Luigi Onetti al federale Gastaldi in cui chiede che la sua domanda venga riconsiderata e accolta. ASTo, Sezioni Riunite, Fondo PNF, Pratica personale del fascista Onetti Luigi	p. 57
Doc. 4/5. Torino, 7 dicembre 1933. Lettera di Scipione Vaschetti, amico di Onetti. ASTo, Sezioni Riunite, Fondo PNF, Pratica personale del fascista Onetti Luigi	p. 58
Doc. 4/6. Torino, 18 dicembre 1933. Lettera del federale Gastaldi a Luigi Onetti. Grazie all'intervento di alcuni amici, già tesserati, la situazione si sblocca e l'iscrizione viene accolta. ASTo, Sezioni Riunite, Fondo PNF, Pratica personale del fascista Onetti Luigi	p. 59
5. Tollerare o no gli "eretici" in uno Stato "cattolico"?	p. 61
È lecito autorizzare i protestanti a vivere pacificamente nel territorio degli Stati sabaudi?	p. 61
Doc. 5/1. Il duca Vittorio Amedeo II deve decidere se autorizzare i protestanti a ritornare o venire a stabilirsi nelle valli del Pinerolese. I pareri dei teologi cattolici interpellati non sono uniformi. ASTo, Corte, Città e provincia di Pinerolo, mazzo 25 (Valle di Pragelato), fasc. 23	p. 61
Scegliere le maniere forti e poi cambiare idea, avendo ascoltato altri pareri	p. 63
Doc. 5/2. Vercelli, 8 aprile 1561. Il duca di Savoia Emanuele Filiberto scrive al cugino Filippo per confidargli di aver deciso di far distruggere un paese delle valli valdesi dove i ribelli all'autorità ducale si sono asserragliati. Gli chiede però di fargli conoscere il suo parere non avendo ancora ordinato di eseguire la decisione. ASTo, Corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Lettere diverse Real Casa, Lettere duchi e sovrani, mazzo 8, f. 212	p. 63
Doc. 5/3. Biella, 26 aprile 1561. Scrivendo al cugino Filippo che conduce per sua delega le trattative con i Valdesi, Emanuele Filiberto attribuisce alla moglie il merito della sua decisione di rinunciare alla repressione militare contro i ribelli e indica le condizioni alle quali è disposto a perdonarli. ASTo, Corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Lettere diverse Real Casa, Lettere duchi e sovrani, mazzo 8, f. 213	p. 64
Doc. 5/4. Biella, 26 aprile 1561. Lettera di Emanuele Filiberto, duca di Savoia, al cugino Filippo di Racconigi. ASTo, Corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Lettere diverse Real Casa, Lettere duchi e sovrani, mazzo 8, f. 214	p. 66
Doc. 5/5. Racconigi, 3 maggio 1561. Il cugino Filippo riferisce a Emanuele Filiberto il suo incontro notturno con tre personaggi di Angrogna che gli sembrano disposti a favorire l'intesa. Egli esprime l'opinione che sia meglio "addormentare" le armi. ASTo, Corte, Materie politiche per rapporto all'interno, Lettere diverse Real Casa, Lettere principi diversi di Savoia, mazzo 75	p. 67

Doc.5/6. In una lettera del 1561 Margherita di Valois, pur non citando espressamente i Valdesi si dimostra sensibile alle istanze dei movimenti di riforma. ASTo, Museo storico, Autografi dei principi regnanti di Casa Savoia. 1561, "La duchessa Margherita di Francia. Intorno ai Valdesi"	p. 69
6. Scegliere la guerra o il compromesso diplomatico?	p. 71
<u>Rettificare la frontiera tra due Stati: una decisione difficile da preparare con cura.</u>	p. 71
Doc.6/1. Documentazione sulla rettifica dei confini del 1760 tra Francia e regno di Sardegna (composto da Savoia, Nizza, Piemonte e isola di Sardegna). ASTo, Corte, Paesi, Savoie, Confins avec la France, mazzo 17 e mazzo 27	p. 71
7. Scegliere il silenzio	p. 76
<u>Decidere di non rispondere a un interlocutore molto abile nella polemica</u>	p. 76
Doc.7/1. 1° maggio 1724. Sentimento del conte Maffei ... sul contegno da tenersi riguardo alle pretese della Corte di Roma per la sovranità della Sardegna. ASTo, Corte, Sardegna, Politico, cat. 1a, Presa di possesso della Sardegna, fasc. 51	p. 76
8. Si può scegliere tra investimenti, spesa corrente e riduzione del debito?	p. 79
<u>L'audacia di scelte economiche lungimiranti che cercano di ridurre progressivamente il debito pubblico senza strozzare l'economia</u>	p. 79
Doc.8/1. Trascrizione parziale del discorso tenuto da Cavour di fronte al Senato il 12 aprile del 1854 con il quale sostenne la necessità dello Stato di contrarre debiti per favorire il progresso. Estratto da C. Benso di Cavour, <i>Discorsi parlamentari</i> , vol. X, a cura di A. Omodeo e L. Russo, Firenze 1955, pp. 25 e segg.	p. 80
Doc.8/2. Trascrizione parziale dei discorsi pronunciati tra il 24 e il 26 giugno 1857, in Torino, alla Camera dei deputati del regno di Sardegna, dall'onorevole Moia, che evidenzia le criticità e i rischi collegati all'impresa del traforo ferroviario del Frejus, da Cavour e dall'onorevole Isola, che sono invece favorevoli alla realizzazione del progetto. Estratto da Atti del Parlamento subalpino. Sessione del 1857 (V Legislatura), raccolti e corredati di note e di documenti inediti da G. Galletti e P. Trompeo, vol. V, Roma 1873, pp. 2707 e segg.	p. 82
9. Si deve rimanere schiavi delle superstizioni?	p. 94
Doc.9/1. Documentazione sul divieto ai militari di mangiare le arance, pensando così di evitare la diffusione di malattie tra le truppe. Le superstizioni e l'ignoranza inducono a decisioni sbagliate e anche ridicole. ASTo, Segreteria di Guerra, Lettere ai Governatori, 1816	p. 94
10. Si può rifiutare la solidarietà verso i terremotati?	p. 96
<u>Scegliere di aiutare chi fino a pochi anni prima era straniero: spirito di patria e di mutuo soccorso</u>	p. 96
Doc.10/1. Elenco di trentasei cognomi di membri della società con relative cifre di donazioni per le vittime del terremoto di Casamicciola, per un totale di 32,50 lire. ASTo, Corte, Archivio dei Tappezzieri, mazzo 5, fasc. 67, Oblazioni per Casamicciola	p. 96
11. Le scelte elettorali, responsabilità del cittadino	p. 98
<u>Lascia o raddoppia?</u>	p. 98
Doc.11/1. La Democrazia Cristiana esorta gli abitanti di Torino a esprimere la loro preferenza politica nelle prossime elezioni amministrative utilizzando come strumento di comunicazione il titolo di una celebre trasmissione televisiva: <i>Lascia o raddoppia?</i> . ASTo, Sezioni Riunite, Prefettura di Torino, Gabinetto, I versamento, mazzo 10, f. 4, D.C. Comizi e conferenze, 1956	p. 98
12. Il burocrate e le scelte per il bene comune	p. 100
<u>Le scelte degli intendenti della provincia di Cuneo per far fronte a situazioni di emergenza o per risolvere questioni di grande importanza per gli abitanti della provincia</u>	p. 100
Doc.12/1. Cuneo, 14 marzo 1758. Lettera a proposito dei boschi di castagni di Robilante. ASTo, Sezioni Riunite, Ufficio generale delle finanze, Seconda archiviazione, Corrispondenza ossia lettere dirette alle Finanze. Capo 57, mazzo 336	p. 100
Doc.12/2. 22 e 29 settembre 1772. Tre lettere indirizzate dall'intendenza di Cuneo all'Ufficio Generale delle Finanze riguardo i gravi danni provocati dal maltempo alle strade della provincia. ASTo, Sezioni Riunite, Ufficio generale delle finanze, Seconda archiviazione, Corrispondenza ossia lettere dirette alle Finanze. Capo 57, mazzo 340	p. 103

Doc.12/3. 10 marzo 1780. Lettera a proposito dello stabilimento di un setificio a Caraglio. Il banchiere d'affari Arnaud chiede di poter derivare dal canale di Caraglio una presa d'acqua a servizio del setificio da lui amministrato in quel Comune. ASTo, Sezioni Riunite, Ufficio generale delle finanze, Seconda archiviazione, Corrispondenza ossia lettere dirette alle Finanze. Capo 57, mazzo 348	p. 107
13. Scegliere la non violenza	p. 109
<u>Accettare le conseguenze del rifiuto del servizio militare.</u>	p. 109
Doc.13/1. 30 agosto 1949. Il Tribunale Militare di Torino condanna Pietro Pinna per non aver voluto partecipare al Corso Allievi Reclute, manifestando la sua obiezione di coscienza al servizio militare. ASTo, Sezioni Riunite, Tribunale militare di Torino, Tribunale militare territoriale di Torino (anni 1946-1968), Sentenze, 1949, 2, maggio-agosto, Pinna Pietro	p. 109
14. Scegliere di cercare la libertà in America	p. 116
<u>Dai moti rivoluzionari ai moti ondosi</u>	p. 116
Doc.14/1. Moti del 1821. Il viaggio di Bernardo Coppa, che scelse di imbarcarsi per l'America piuttosto che tornare nel Regno di Sardegna, dove lo attendeva il processo come rivoluzionario. ASTo, Corte, Segreteria di Stato per gli affari interni, Alta Polizia, Moti del 1821, Materie Criminali b. 69 Stati e note relative a compromessi e fuoriusciti moti del 1821 rifugiati in Francia in Spagna nell'Inghilterra e nella Svizzera	p. 117
15. Scelte politiche e militari molto difficili	p. 119
<u>"Fate l'Italia, Sire". Scegliere di agire per lasciare una nazione compiuta alle generazioni future</u> ..	p. 119
Doc.15/1. Caprera, 11 aprile 1865. Giuseppe Garibaldi, da Caprera, scrive al sovrano Vittorio Emanuele II per sollecitarlo a proseguire le lotte per l'unità della nazione, dichiarandosi disposto ad agire se chiamato. ASTo, Corte, Legato Umberto II, I versamento, mazzo 6	p. 119
<u>Fermarsi o continuare la battaglia? La scelta nella strategia militare come responsabilità</u>	p. 120
Doc.15/2. Padova, 9 agosto 1866. Nell'agosto del 1866, il generale Cialdini scrive a La Marmora dicendo che ha preso la risoluzione di passare il Tagliamento, in contrasto con la decisione di firmare l'armistizio, in corso di maturazione. Il generale Garibaldi obbedisce all'alt ordinatogli da La Marmora, pur essendo in evidente vantaggio nello scontro per la liberazione delle terre del Tirolo. ASTo, Corte, Legato Umberto II, I versamento, mazzo 6, La Marmora al Re Vittorio Emanuele; Trasmette il telegramma di Cialdini e Telegramma di Garibaldi	p. 121
<u>Il coraggio civile di un giudice popolare negli "anni di piombo"</u>	p. 122
Doc.15/3. Decine di persone sorvegliate per il processo alle Brigate Rosse decisero di rifiutare, per paura di ritorsioni e minacce degli esponenti del nucleo terrorista. ASTo, Sezioni Riunite, Corte d'Assise di Torino, versamento 2018, Sched. RG 53/75, b.128, f. 1 Copia sentenza del 23/6/78	p. 123
Doc.15/4. 9 marzo 1978. Adelaide Aglietta assume il ruolo di giudice popolare supplente nel processo alle Brigate Rosse. ASTo, Sezioni Riunite, Corte d'Assise di Torino, versamento 2011, Sched. RG 53/75, b. 140, Processo verbale di dibattimento, 9 marzo 1978	p. 126
<u>"Ci penserò". Scegliere di anteporre la ragion di stato ai propri desideri</u>	p. 127
Doc.15/5. Casotto, 12 agosto 1858. La principessa Maria Clotilde risponde al conte di Cavour sulla proposta di un eventuale matrimonio con il principe Napoleone, cugino dell'imperatore di Francia. Manifesta il suo scarso interesse nei confronti del pretendente e tuttavia comprende il ruolo politico e strategico dell'unione tra le due casate. ASTo, Corte, Archivio Cavour, Carte politiche, Plombières, guerra 1859, cessione Nizza e Savoia, documento 23 Lettera di S.A.R. la principessa Clotilde a S.E. il conte di Cavour	p. 129
16. Si può tutelare la salute pubblica senza le vaccinazioni?	p. 131
Doc.16/1. Cuneo, 5 novembre 1804. In seguito alla scoperta del vaccino contro il vaiolo, il governo francese preme per avviare la vaccinazione della popolazione piemontese, evidentemente ostile e sospettosa nei confronti della pratica. ASTo, Sezioni Riunite, Carte francesi, mazzo 112, Lettera del consigliere del Dipartimento della Stura al Generale Menou	p. 131
Appunti dalla bibliografia	p. 134
Suggerimenti per attività didattiche	p. 139

Introduzione

Dopo “Un viaggio nella paura” (2016) e “Un viaggio nella paura e nel coraggio” (2018) ecco la terza antologia commentata di documenti storici che l’Associazione Amici dell’Archivio di Stato di Torino, in collaborazione con il suo Istituto di riferimento e nel quadro del progetto *La Manutenzione della memoria territoriale*, è lieta di offrire agli studenti e agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. E magari anche al cittadino con qualche primavera in più, come si suol dire, dai 9 ai 99 anni...

È un invito a vivere emozionanti avventure, mettendoci idealmente nei panni dei nostri antenati alle prese con dilemmi di ogni tipo, sovente assai difficili da risolvere. Ma è anche un invito a domandarci che cosa avremmo fatto noi in quelle circostanze. Questo esercizio di riflessione sul passato, che fa appello alla ragione e ai sentimenti, può prestarsi a migliorare anche la nostra capacità di prendere decisioni.

Sappiamo, infatti, quanto sia facile sbagliarsi nell’affrontare tanto i piccoli problemi di ogni giorno quanto quelli più grandi che la vita ci presenta. Gli ampi margini di libertà di cui gli esseri umani godono possono portarci a commettere tanti errori e a ricadere magari nelle stesse trappole, ma ci consentono anche di accumulare esperienze sia nostre sia altrui, e di perfezionare la capacità di prevedere le conseguenze delle scelte, oltre a sviluppare l’attitudine a farci consigliare da persone affidabili. Potremo così prendere decisioni più efficaci e adoperarci per rimediare a scelte sbagliate oppure ancora, quando le cose non siano andate come avremmo sperato, potremo avere almeno la soddisfazione morale di aver fatto il possibile, date le circostanze.

Tra gli esempi presentati nell’antologia, alcuni si prestano particolarmente a riflessioni di carattere generale.

Le discussioni tra diplomatici e ministri dei regni di Sardegna e di Francia che nel 1760, malgrado le resistenze locali al cambiamento, raggiungono un accordo per la razionalizzazione della linea di confine tra Nizzardo e Provenza, testimoniano ad esempio il successo di una decisione politica raggiunta da entrambe le parti con una strategia razionale e una sincera disponibilità al compromesso.

Il famoso “*obbedisco*” di Garibaldi all’ordine di ritirarsi, una decisione che deve essergli costata molto (dal momento che stava sconfiggendo gli Austriaci nella vallata dell’Adige verso il Tirolo), è un caso in cui la scelta appare sul campo incomprensibile, ma in una prospettiva più ampia fa capire la necessità di adeguarsi al mutamento improvviso delle circostanze a seguito della sconfitta navale italiana di Lissa.

Ci sono situazioni nelle quali si è avuto successo per caso pur avendo fatto di tutto per combinare un gran disastro (e allora si presentano due opzioni: si può imparare dall’esperienza con la paura retrospettiva della catastrofe evitata per miracolo, oppure cullarsi nell’illusione di saper scegliere bene).

Può capitare di fallire pur avendo compiuto una ragionevole riflessione (e allora si può essere orgogliosi di una scelta moralmente o politicamente giusta, anche se il risultato è stato sfavorevole: l’esperienza fatta servirà in seguito).

Ci sono casi in cui si sbaglia per irresponsabile superficialità e saranno gli altri a seppellire di critiche il colpevole; casi nei quali ci si rende conto del perché la decisione precedentemente presa era sbagliata e dunque si tenta di rimediare all’errore; casi nei quali si sceglie deliberatamente una soluzione che scandalizza

il gruppo sociale di appartenenza ed appare autopunitiva, ma è di maggiore personale soddisfazione, come la rinuncia ad un matrimonio d'interesse per seguire le ragioni del cuore.

Naturalmente ci sono anche i casi nei quali si cerca di aiutare qualcun altro a non commettere un errore (ad esempio il generale che scrive coraggiosamente al ministro dicendogli che non si sconfiggerà il brigantaggio solo con la repressione militare, se non si assicurano istruzione e lavoro alle popolazioni meridionali); casi nei quali si cerca consiglio presso persone del cui giudizio ci si fida, ma poi si decide in prima persona assumendosene la responsabilità (per esempio Emanuele Filiberto che accetta i consigli di tolleranza religiosa che gli vengono dalla moglie e decide un accordo coi Valdesi che non è gradito alla Chiesa cattolica, né al re di Spagna, né a quello di Francia).

I materiali offerti in questa antologia sono presentati, in forma sia di e-book sia su carta, mediante l'uso dei caratteri disegnati per aiutare la lettura da parte di chi tende a confondere lettere simili a causa della dislessia. I documenti sono accompagnati da note di inquadramento storico, di commento puntuale e da interrogativi di carattere politico e morale sui quali potrà esercitarsi la capacità degli studenti di riflettere sui condizionamenti che hanno influenzato la decisione e sulle eventuali alternative rispetto alla scelta storicamente effettuata.

I curatori sperano che gli studenti lavorino in modo creativo sui materiali offerti, per esempio inventando altri modi di presentare quelle storie, con parole proprie, con immagini create da loro, con mezzi multimediali, per esempio trasformando le storie in fumetti o in *storyboard* cinematografici, in film di animazione o spettacoli con loro stessi come attori, scoprendo magari nuovi aspetti di storie antiche... Sarà fondamentale che gli insegnanti li aiutino a impadronirsi dei materiali d'archivio e a non limitarsi ad una lettura passiva.

Tra l'altro, i ragazzi in visita all'Archivio di Stato avranno a disposizione un teatrino e un certo numero di burattini adattabili a rappresentare i personaggi di molte storie (ad esempio il personaggio che dice al telegrafista: scriva "obbedisco", dovrà prima indossare una camicina rossa), che potranno essere rappresentate in modo da far emergere che, a fronte della possibilità di scelte diverse, la decisione effettivamente presa è stata probabilmente preceduta da animate discussioni, o da contrastanti riflessioni personali.

Vogliamo insomma divertirci a immaginare in modo verosimile, come fanno gli storici quando colmano le lacune della documentazione con ricostruzioni e ipotesi ragionevoli. Certo, vogliamo sempre tener ben presente la distinzione tra storia e letteratura. Quest'ultima, come dice Amos Oz, ci può aiutare a ripensare la realtà che ci sta intorno come non irrimediabile. Ne sono testimonianza i romanzi inglesi distopici i cui scrittori, sperando di scongiurare quella che ritengono una catastrofe evitabile, immaginano a tinte forti il mondo del post Brexit.

L'immaginazione controfattuale può contenere un brillante appello politico o ridursi a uno sterile gioco intellettuale. Ma noi possiamo entrare nel meraviglioso mondo degli archivi di ciò che è successo davvero. Perciò siamo attirati dalla possibilità di esplorare i fattori che determinano le scelte fatte, compresa la libertà umana, in vista delle scelte ancora da fare.

Marco Carassi,

Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino, direttore.